



Ricerca di Sistema elettrico

Il consumatore pro-attivo

M. Presutto, S. Fumagalli, P. Pistochini

IL CONSUMATORE PRO-ATTIVO

M. Presutto, S. Fumagalli, P. Pistochini (ENEA)

Settembre 2015

Report Ricerca di Sistema Elettrico

Accordo di Programma Ministero dello Sviluppo Economico - ENEA

Piano Annuale di Realizzazione 2014

Area: Razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica

Progetto: Sviluppo di Modelli per la Realizzazione di Interventi di Efficienza Energetica sul Patrimonio Immobiliare Pubblico

Obiettivo: Piano integrato per l'informazione, sensibilizzazione e diffusione sui temi dell'efficienza energetica verso le Pubbliche Amministrazioni

Responsabile del Progetto: Gaetano Fasano, ENEA

Indice

SOMMARIO.....	4
1 INTRODUZIONE.....	5
2 IL GREEN PROCUREMENT PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI ECO-EFFICIENTI	5
2.1 IL PROGETTO COMUNITARIO GREEN PROCA.....	5
2.2 IL PATTO DEI SINDACI E IL GREEN PROCUREMENT	6
2.3 IL GREEN PROCUREMENT NELLA PRATICA DELLA PA LOCALE.....	8
2.3.1 <i>Analisi delle azioni nei PAES</i>	8
2.3.2 <i>Il questionario sul GPP</i>	10
2.4 LINEE GUIDA PER L'INTRODUZIONE DEL GPP NEL PIANO D'AZIONE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA	15
2.5 IL GREEN PROCUREMENT E LE ETICHETTE COMUNITARIE.....	16
2.5.1 <i>Il marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel</i>	16
2.5.2 <i>L'Energy Star</i>	17
2.5.3 <i>L'Etichettatura energetica comunitaria</i>	17
2.6 LE NUOVE DIRETTIVE SUGLI APPALTI PUBBLICI	19
3 CONCLUSIONI.....	20
4 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	22
ALLEGATO 1: LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO	23

Sommario

Il "consumatore proattivo" è considerato in questo documento qualsiasi soggetto privato o pubblico che persegue azioni per migliorare la propria impronta ecologica – non solo di carbonio – attraverso la caratterizzazione ambientale dei propri acquisti, utilizzando gli strumenti diretti o indiretti esistenti a livello nazionale e soprattutto comunitario: Patto dei Sindaci (in inglese Covenant of Mayors), Green Public Procurement, etichette energetiche ed ambientali, direttive e regolamenti comunitari sull'efficienza energetica.

Nell'annualità ottobre 2014-settembre 2015 numerose azioni dirette ed indirette sono state realizzate da ENEA - che è anche il Coordinatore nazionale del Patto dei Sindaci - per migliorare la conoscenza e supportare la diffusione del green public procurement fra gli attori economici e non del Paese. Di particolare importanza l'analisi dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) di un campione di comuni firmatari del Patto in cui sono state previste azioni di GPP e delle risposte ad uno specifico questionario e la preparazione di una Guida che fornisce indicazioni sull'importanza del GPP nel PAES e suggerimenti per l'implementazione pratica. Queste azioni sono state realizzate insieme a CONSIP che condivide con ENEA la gestione del progetto comunitario "Green ProcA – In pratica...acquisti verdi", per promuovere e diffondere l'uso degli acquisti verdi fra le autorità pubbliche, specialmente i comuni firmatari del Patto, dei 12 paesi partner.

Questo rapporto descrive anche le complesse interazioni e sinergie esistenti nella legislazione comunitaria per efficienza energetica, le etichette e marchi energetici e ambientali e gli appalti pubblici in cui si inserisce il green public procurement.

1 Introduzione

Il "consumatore proattivo" è considerato in questo documento qualsiasi soggetto privato o pubblico che, volontariamente o per rispondere ad un obbligo, persegue azioni per migliorare la propria impronta ecologica – non solo di carbonio – attraverso la caratterizzazione ambientale dei propri acquisti, utilizzando strumenti giuridici diretti o indiretti esistenti a livello nazionale e soprattutto comunitario: Patto dei Sindaci, Green Public Procurement, etichette energetiche ed ambientali, direttive e regolamento comunitari sull'efficienza energetica:

- Il Green Public Procurement o GPP, in italiano Acquisti Verdi, è il processo di acquisto di beni e servizi con un ridotto impatto ambientale rispetto a quelli con la stessa funzione primaria che altrimenti sarebbero stati acquistati;
- Il Patto dei Sindaci (in inglese Covenant of Majors) è il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ entro il 2020;
- le etichette energetiche e ambientali comunitarie, Ecolabel, Energy Star ed Etichetta Energetica permettono di identificare fra i beni e servizi con la stessa funzione primaria presenti sul mercato nazionale ed europeo quelli con un ridotto impatto energetico/ambientale;
- le direttive e i Regolamenti comunitari sono la base legale che istituisce gli obblighi di efficientamento energetico per i singoli Stati Membri e gli strumenti per identificare i beni e servizi eco-efficienti che permettono di raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica.

Nell' annualità ottobre 2014-settembre 2015 numerose azioni dirette ed indirette sono state realizzate da ENEA - che è anche il Coordinatore nazionale del Patto dei Sindaci - per migliorare la conoscenza e supportare la diffusione dell'efficienza energetica e del green public procurement fra gli attori economici e non - i consumatori proattivi appunto - del Paese. Di particolare importanza l'analisi dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) di un campione di comuni firmatari del Patto in cui sono state previste azioni di GPP e delle risposte ad uno specifico questionario e la preparazione di una Guida che fornisce indicazioni sull'importanza del GPP nel PAES e suggerimenti per l'implementazione pratica. Queste azioni sono state realizzate insieme a CONSIP che condivide con ENEA la gestione del progetto comunitario "Green ProcA – In pratica...acquisti verdi", per promuovere e diffondere l'uso degli acquisti verdi fra le autorità pubbliche - in particolare fra i firmatari del Patto - dei 12 paesi partner.

Questo rapporto descrive anche le complesse interazioni e sinergie esistenti nella legislazione comunitaria per efficienza energetica, le etichette e marchi energetici e ambientali e gli appalti pubblici in cui si inserisce il green public procurement.

2 Il Green Procurement per l'acquisto di beni e servizi eco-efficienti

Il Green Public Procurement o GPP, in italiano Acquisti Verdi, è il processo di acquisto di beni e servizi con un ridotto impatto ambientale rispetto a quelli con la stessa funzione primaria che altrimenti sarebbero stati acquistati.

2.1 Il progetto comunitario Green ProcA

Il progetto comunitario "Green ProcA – In pratica...acquisti verdi". promuove e diffonde l'uso del Green Public Procurement fra le autorità pubbliche dei 12 paesi partner. Green ProcA, co-finanziato nell'ambito del



programma comunitario Intelligent Energy Europe (IEE,) è iniziato nel marzo 2014 si concluderà nell'agosto 2016. ENEA e CONSIP sono i partner italiani. ENEA partecipa con la sua Unità Tecnica Efficienza Energetica (UTEE) della Sede di Ispra in cooperazione con l'Unità UTTEI-SISP (ora DTE-SEN-SCC -Dipartimento Tecnologie Energetiche, Divisione Smart Energy, Laboratorio Smart Cities and Communities).

Green ProcA si rivolge soprattutto ai firmatari del Patto dei Sindaci che hanno incluso gli acquisti verdi fra le azioni previste dal loro Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), ma anche ai soggetti pubblici che hanno intenzione di aderire al Patto o che hanno stabilito degli obiettivi volontari di miglioramento dell'efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di CO₂. Per la promozione del GPP nelle categorie di prodotto su cui il progetto si focalizza: illuminazione, componenti per l'edilizia e apparecchiature per ufficio, sono stati predisposti i seguenti strumenti:

- info-point sul GPP nei paesi partner per fornire assistenza e supporto alla realizzazione di azioni di green procurement
- sessioni di formazione ed informazione gratuite ed eventi per i responsabili degli acquisti pubblici;
- progetti pilota di grande rilevanza, i cosiddetti "GPP lighthouse projects" nei comuni o con altri soggetti pubblici
- banca dati delle buone pratiche sul GPP
- organizzazione di un Premio Nazionale ed un Premio Europeo per il GPP.

Tutti i documenti, le presentazioni e gli esempi di buone pratiche possono essere liberamente consultati al sito del progetto¹ (Figura 1).



Figura 1. Il sito italiano del progetto Green ProcA

2.2 Il Patto dei Sindaci e il Green Procurement

Il Patto dei Sindaci è il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ entro il 2020. L'Italia è al secondo posto in Europa per Comuni aderenti al Patto dei Sindaci, con oltre 2.200



¹ <http://www.gpp-proca.eu/it>

amministrazioni firmatarie dell'iniziativa e tra queste sono sempre più numerose quelle che adottano all'interno dei propri PAES strategie di GPP, con conseguenti effetti benefici in termini economici, tecnologici, ambientali e sanitari.

I firmatari del Patto si impegnano a preparare un *Inventario di Base delle Emissioni* e a presentare, entro l'anno successivo alla firma, un *Piano d'azione per l'energia sostenibile* o PAES in cui sono delineate le azioni principali che essi intendono avviare. Queste azioni vogliono essere di esempio per altri soggetti, in modo particolare gli "esempi di eccellenza", una banca dati di buone prassi creata dai firmatari del Patto.

A metà Agosto 2015 i firmatari del Patto erano 5.879, di cui 3.118, pari a circa il 53%, sono comuni italiani², ma la situazione si evolve quasi giornalmente, nella Figura 2 è illustrata la loro distribuzione.



Figura 2. Distribuzione dei comuni firmatari del Patto dei Sindaci in Italia (agosto 2015)

Di questi comuni 2.629 hanno presentato il proprio PAES, che è stato già accettato dalla Commissione Europea in 1.606 casi, ma solo 291 hanno realizzato il monitoraggio dei risultati raggiunti sui 485 monitoraggi effettuati per tutti i paesi europei. Interessante inoltre notare come in 287 comuni la riduzione delle emissioni di CO₂ è del 20- 40% mentre in 4 comuni è addirittura superiore al 40%:

- Cesano Boscone (Milano) 41%
- Santa Cristina e Bissone (Pavia) 45%
- Nazzano (Roma) 46%
- Collepasso (Lecce) 60%.

² si veda al link:

http://www.pattodeisindaci.eu/about/signatories_it.html?q=Cerca+un+firmatario...&country_search=it&population=&date_of_adhesion=&status=1

Dei 1.942 esempi di eccellenza, 1.090 (56%) sono italiani. Di questi 1.045 riguardano comuni italiani:

- 24 azioni di generazione locale di calore/freddo
- 223 azioni di generazione locale di energia elettrica
- 106 azioni sui trasporti pubblici
- 1 azione per il settore industriale
- 158 azioni per l'illuminazione pubblica
- 77 azioni per l'edilizia residenziale
- 10 esempi per l'edilizia del settore terziario
- 229 esempi per l'edilizia pubblica.
- 217 altri esempi.

Altri esempi nazionali di eccellenza sono stati realizzati da altri attori: Agenzie regionali, partner associati, coordinatori, ecc.

Il GPP è uno strumento particolarmente efficace per le autorità: scegliendo beni e servizi a minore impatto ambientale si risparmiano risorse naturali e una minore quantità di inquinanti vengono rilasciati. In questo modo la cosiddetta "impronta ecologica" – non solo di carbonio – di un Comune può essere ridotta. Il green public procurement, determinando l'approvvigionamento di prodotti e affidamento di servizi con migliori caratteristiche ambientali ed una razionalizzazione dei consumi, consente di ottenere benefici ambientali diretti e di generare un effetto leva sul tessuto imprenditoriale, incluso quello sulle catene di fornitura tanto più efficace quanto più i requisiti ambientali sono omogenei su ampia scala ed è significativo il volume di spesa orientato all'acquisto di prodotti o servizi con tali requisiti.

Il PAES e il GPP, se integrati, possono creare importanti vantaggi. L'adozione di una strategia programmata congiunta di acquisti verdi unita alle misure per l'efficientamento energetico prevista dal PAES permettono infatti alle amministrazioni di integrare elementi relativi all'efficienza energetica e all'uso di fonti rinnovabili nei loro acquisti. Il Green Public Procurement può inoltre aiutare il bilancio comunale in quanto beni e servizi ad alta efficienza energetica possono contribuire a ridurre i costi di esercizio. Infine, poiché il valore degli appalti pubblici si aggira intorno al 10-20% del PIL nazionale, acquistare beni e servizi eco-efficienti supporta l'innovazione tecnologica e la trasformazione del mercato verso un minore impatto ambientale.

Se il green public procurement è opportunamente strutturato tutela la competitività del tessuto imprenditoriale promuovendo produzioni più efficienti nell'uso delle risorse naturali ed energetiche, contribuendo all'innovazione e a contenere i maggiori costi di approvvigionamento di risorse sempre più scarse, i costi di smaltimento, consentendo di conquistare le quote di mercato di una domanda, anche privata, sempre più sensibile alla qualità ambientale dei prodotti.

2.3 Il Green Procurement nella pratica della PA locale

Per conoscere l'effettivo coinvolgimento dei Comuni firmatari del Patto dei Sindaci e le loro necessità in materia di green procurement il progetto Green ProcA ha promosso:

- la raccolta e l'analisi dei PAES di un campione di comuni che hanno in qualche modo già inserito azioni di GPP nei loro Piani
- la distribuzione di un questionario specifico sul GPP.

2.3.1 Analisi delle azioni nei PAES

E' stata effettuata l'analisi dei PAES di 25 comuni della Regione Lombardia per identificare l'inserimento di criteri verdi e la realizzazione di azioni di GPP. I comuni sono stati singolarmente contattati ed è stato identificato il sindaco nonché il referente che si è occupato della redazione

del Piano. La scelta dei comuni (Tabella 1) si è basata sia sulla loro localizzazione territoriale non troppo distante dalla sede ENEA a Ispra, nella provincia di Varese, che sulla collaborazione con Agenda 21Laghi³ e dei suoi 15 comuni. In particolare:

- 20 comuni situati nella provincia di Varese,
- 4 nella provincia di Milano: Busto Garolfo, Cuggiono, Marcallo con Casone, Robecchetto con Induno,
- 1 nella provincia di Lecco: Colico.

La popolazione complessiva coperta è di circa 127.500 persone: con un minimo di 764 abitanti per Osmate a 14.400 abitanti per Castellanza. I relativi PAES sono stati pubblicati fra il febbraio 2012 e l'aprile 2014.

Comune	Data di pubblicazione del PAES ⁴
1 Angera (VA)	27 febbraio 2013
2 Besnate (VA)	13 novembre 2013
3 Besozzo (VA)	29 marzo 2013
4 Brebbia (VA)	21 febbraio 2013
5 Bregano (VA)	18 febbraio 2013
6 Busto Garolfo (MI)	30 novembre 2011
7 Cadrezzate (VA)	26 febbraio 2013
8 Castellanza (VA)	17 dicembre 2013
9 Cittiglio (VA)	24 novembre 2012
10 Cocquio Trevisago (VA)	28 novembre 2013
11 Colico (LC)	08 ottobre 2012
12 Comabbio (VA)	27 febbraio 2012
13 Cuggiono (MI)	29 novembre 2012
14 Laveno Mombello (VA)	20 febbraio 2013
15 Leggiuno (VA)	28 febbraio 2013
16 Marcallo con Casone (MI)	23 novembre 2012
17 Mercallo (VA)	21 febbraio 2013
18 Monvalle (VA)	20 febbraio 2013
19 Osmate (VA)	18 febbraio 2012
20 Ranco (VA)	22 febbraio 2013
21 Robecchetto con Induno (MI)	15 aprile 2014
22 Taino (VA)	28 febbraio 2013
23 Travedona-Monate (VA)	22 luglio 2011
24 Varano Borghi (VA)	27 febbraio 2013
25 Vergiate (VA)	28 novembre 2013

Tabella 1. Campione dei comuni firmatari del Patto dei Sindaci

I PAES di questi comuni elencano in media 20 azioni e utilizzano 3 tipi di format:

- 18 comuni hanno riportato azioni sul settore terziario pubblico e non, residenziale, industriale, illuminazione pubblica, mobilità e settore pianificazione
- 2 comuni hanno elencato 8 e 11 azioni che comprendono la formazione dei tecnici comunali e esplicite campagne informative;

³ <http://www.agenda21laghi.it>

⁴ fonte: http://www.pattodeisindaci.eu/actions/sustainable-energy-action-plans_it.html?city=&country_seap=it&co2=&date_of_approval=&accepted=&x=11&y=12

- 5 comuni hanno adottato differenti classificazioni dei settori.

20 PAES hanno riportato tra le azioni la redazione di un “allegato energetico” al regolamento edilizio comunale in termini di misure obbligatorie e volontarie di efficienza energetica come la riduzione di consumi per il riscaldamento, promozione dell’etichettatura energetica degli edifici e procedure più snelle per l’energia da fonti rinnovabili. Due comuni hanno indicato solo il regolamento edilizio. Tre PAES non hanno riportato quest’azione.

Nel campione analizzato solo i comuni di Busto Garolfo, Robecchetto con Induno e Travedona di Monate hanno espressamente riportato azioni considerate di GPP all’interno dei rispettivi PAES. In particolare:

- Busto Garolfo:
 - riqualificazione dell’impianto di illuminazione edifici comunali con corsi di formazione
 - razionalizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti
 - retrofit per gestione calore
 - sostituzione parco veicoli
 - corsi di formazione.
- Robecchetto con Induno:
 - campo rinnovo e sviluppo patrimonio edilizio
 - settore appalti pubblici: requisiti di efficienza energetica.
- Travedona-Monate:
 - acquisti di materiale di cancelleria con criteri avanzati.

2.3.2 Il questionario sul GPP

Sulla base di questa analisi è stato successivamente predisposto un questionario (Figura 3) per valutare il livello di conoscenza e di attuazione del Green Public Procurement e l’interesse a partecipare ad eventi di formazione sugli acquisti verdi. La promozione del questionario è stata effettuata tramite un apposito link al sito del progetto e mediante contatti telefonici/email con i referenti dei PAES nei singoli comuni.

QUESTIONARIO PROGETTO EUROPEO PROCA	
Comune di	
1. Inserite il vostro nome	
2. Inserite il nome del vostro Ente, Comune, Dipartimento o Ufficio acquisti	
3. Inserite il vostro indirizzo di posta elettronica	
4. Inserite il vostro numero di telefono	
5. Conoscete gli Acquisti Verdi o Green Public Procurement (GPP) ?	
5.1. Come giudicate la vostra esperienza a riguardo ?	
6. Il vostro Comune o Ente è uno dei firmatari del Patto dei Sindaci ?	
6.1. A che punto è il vostro Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (o PAES)?	
7. Il vostro Comune o Ente ha adottato una propria regolamentazione per gli acquisti?	
7.1. Se la risposta è "SI", sono stati inclusi gli aspetti relativi agli Acquisti Verdi (GPP)?	
8. Utilizzate delle "Linee Guida al GPP" per i vostri acquisti?	
8.1. Se la risposta è "SI", quali tra queste?	
9. Il vostro Ente o Comune ha identificato possibili azioni di GPP nel PAES?	
9.1. Se la risposta è "SI", in che sezione del PAES sono state descritte?	
10. Conoscete l'approccio Life Cycle Cost "Costo del Ciclo di Vita" (LCC) o il Life Cycle Analysis "Analisi del Ciclo di Vita" (LCA)?	
10.1. Avete utilizzato il Costo del Ciclo di Vita o l'Analisi del Ciclo di Vita per i vostri acquisti?	
10.2. Avete utilizzato strumenti di LCC predisposti da progetti comunitari? Se la risposta è "SI", quali?	
11. Quanti acquisti sopra soglia effettuate in un anno (con riferimento al 2013)?	
11.1. Quante procedure di acquisto, includono criteri verdi?	
12. Per quali gruppi di prodotti avete effettuato Acquisti verdi in passato?	
13. Qual è, approssimativamente, il budget annuale per gli acquisti del vostro Comune?	
14. Quante persone, nel vostro Comune, Dipartimento/Ufficio acquisti, sono coinvolte nelle procedure di acquisto ?	
15. Il personale del vostro Comune ha partecipato a eventi di formazione sugli Acquisti Verdi/GPP in passato?	
16. Sareste interessati a ricevere formazione (gratuita) in questo settore nell'ambito del progetto comunitario ProcA?	
17. Sareste interessati a realizzare un Progetto Pilota Avanzato nell'ambito del Patto dei Sindaci?	
18. Sareste interessati a ricevere ulteriori informazioni sugli Acquisti verdi/GPP e su eventi di formazione dal progetto ProcA?	

Figura 3. Questionario sulla conoscenza e attuazione del GPP nei comuni selezionati

A fine 2014 sette dei 25 comuni identificati hanno risposto al questionario: Castellanza, Cocquio Trevisago, Marcallo con Casone, Osmate, Robecchetto con Induno, Taino e Vergiate. Dall'analisi delle risposte (riassunte nella Tabella 2 e riportate nell'Allegato 1) si evidenzia che:

- solo due comuni segnalano una scarsa conoscenza degli acquisti verdi. Tuttavia dei rimanenti 5 comuni che dichiarano di essere informati sul GPP solo 2 riportano un'esperienza positiva. I restanti 3 comuni segnalano la mancanza di informazioni esaustive su questo argomento;
- tutti i comuni hanno inviato il PAES, due erano stati accettati dalla Commissione Europea alla data di risposta del questionario;
- tutti i comuni non hanno adottato una propria regolamentazione per gli acquisti, non hanno utilizzato le linee guida sul GPP e non conoscono l'approccio "Costo del Ciclo di Vita" e neppure l'"Analisi del Ciclo di Vita";
- 4 comuni su 7 hanno dichiarato di non sapere se sono state identificate possibili azioni di GPP nei PAES. I restanti tre hanno risposto negativamente;
- nel 2013 gli acquisti sotto soglia comunitaria così come quelli che includono criteri verdi sono stati numericamente inferiori a 5;
- gli acquisti verdi hanno riguardato l'approvvigionamento di beni e servizi: energia elettrica, carta per fotocopie e grafia, prodotti e servizi di pulizia, mobili e arredamenti, illuminazione stradale e cartelli stradali e i trasporti;
- interessante notare come un comune che dichiara di non conoscere gli acquisti verdi, riconosca però che nel passato sono stati usati criteri verdi per la fornitura di energia elettrica;
- In 6 casi su 7 il budget annuale per gli acquisti è inferiore a € 100.000,00, mentre per il comune con più abitanti il budget varia da €100.000,00 a € 150.000,00;
- le persone coinvolte negli acquisti per i comuni <4000 abitanti sono 5, mentre salgono a 15-20 nel comune più grande e a 5-10 nel secondo comune più grande;
- nessun comune ha partecipato ad eventi o azioni di formazione sul GPP, ma 5 sono interessati a ricevere la formazione gratuita (proposta dal progetto Green ProCA) e a ricevere informazioni sugli acquisti verdi/GPP;
- tutti sono interessati a ricevere informazioni sugli acquisti verdi/GPP e 6 comuni su 7 ad essere aggiornati sugli eventi di formazione organizzati dal progetto Green ProCA;
- due comuni sono interessati a realizzare un progetto Pilota Avanzato nell'ambito del Patto dei Sindaci.

Malgrado il campione non sia rappresentativo di tutti i comuni nazionali questa indagine permette di individuare alcuni elementi e tendenze, fra cui predomina la mancanza di informazioni e formazione non solo sugli aspetti più tecnici quali l'approccio del costo del ciclo di vita/analisi del ciclo di vita, ma anche più genericamente sul tema del GPP.

Sebbene il numero degli acquisti e il budget siano relativamente bassi, ma l'indagine di ENEA si è concentrata specificamente sui piccoli comuni, il GPP è stato utilizzato per l'approvvigionamento di un discreto numero di beni e servizi: energia elettrica, carta per fotocopie e grafica, i prodotti e servizi di pulizia, mobili e arredamenti, illuminazione stradale ed cartelli stradali e i trasporti.

D'altra parte anche i comuni più piccoli hanno 5 persone che si occupano di acquisti, che salgono a fino a 20 per i comuni più grandi, confermando così la frammentazione delle centrali di acquisto elemento che è considerato da più parti come una delle barriere maggiori alla diffusione degli acquisti verdi.

Domande	Comune 1	Comune 2	Comune 3	Comune 4	Comune 5	Comune 6	Comune 7
5. Conoscete gli Acquisti Verdi o Green Public Procurement (GPP) ?	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO
5.1. Come giudicate la vostra esperienza a riguardo ?	--	Positiva	Le informazioni erano insufficienti	Le informazioni erano insufficienti	Positiva	Le informazioni erano insufficienti	--
6. Il vostro Comune/Ente è un firmatario del Patto dei Sindaci ?	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
6.1. A che punto è il vostro PAES?	inviato	inviato	accettato	accettato	inviato	inviato	inviato
7. Il vostro Comune o Ente ha adottato una propria regolamentazione per gli acquisti?	No	No	No	No	No	No	No
8. Utilizzate delle "Linee Guida al GPP" per i vostri acquisti?	No	No	No	No	No	No	No
9. Il vostro Ente o Comune ha identificato possibili azioni di GPP nel PAES?	No	Non lo so	No	No	Non lo so	Non lo so	Non lo so
10. Conoscete l'approccio Life Cycle Cost "Costo del Ciclo di Vita" (LCC) o il Life Cycle Analysis "Analisi del Ciclo di Vita" (LCA)?	No	No	No	No	No	No	No
11. Quanti acquisti sopra soglia effettuate in un anno (con riferimento al 2013)?	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
11.1. Quante procedure di acquisto includono criteri verdi?	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
12. Per quali gruppi di prodotti avete effettuato Acquisti verdi in passato?	Energia elettrica in un precedente appalto	Carta per fotocopie e grafica	Carta per fotocopie e grafica, prodotti/servizi di pulizia, energia elettrica,	--	trasporti, mobili ed arredamenti	carta per fotocopie e grafica	--
13. Qual è, approssimativamente, il budget annuale per gli acquisti del vostro Comune?	< 100.000	< 100.000	100.000 - 150.000	< 100.000	< 100.000	< 100.000	< 100.000
14. Quante persone, nel vostro Comune, Dipartimento/Ufficio acquisti, sono coinvolte nelle procedure di acquisto ?	< 5	< 5	15 - 20	< 5	5-10	< 5	< 5
15. Il personale del vostro Comune ha partecipato a eventi di formazione sugli Acquisti Verdi/GPP in passato?	No	No	No	No	No	No	No
16. Sareste interessati a ricevere formazione (gratuita) in questo settore nell'ambito del progetto comunitario ProcA?	No	SI	SI	No	SI	SI	SI
17. Sareste interessati a realizzare un Progetto Pilota Avanzato nell'ambito del Patto dei Sindaci?	No	No	No	No	SI	SI	No
18. Sareste interessati a ricevere ulteriori informazioni sugli Acquisti verdi/GPP e su eventi di formazione dal progetto ProcA?	SI	SI	SI	No	SI	SI	SI

Tabella 2. Risultati principali del questionario sul GPP nel PAES per i comuni firmatari del Patto dei Sindaci selezionati nell'ambito del progetto Green ProcA

2.4 Linee Guida per l'introduzione del GPP nel Piano d'Azione per L'Efficienza Energetica

Il progetto Green ProCA ha anche preparato e pubblicato⁵ la guida "Green Public Procurement nei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile" (Figura 4). Nella Guida è descritto l'approccio per integrare gli acquisti verdi nel processo di realizzazione del PAES, diviso in quattro fasi:

- Fase Preliminare
- Fase di pianificazione
- Implementazione di azioni di GPP
- Resoconto e monitoraggio.



Figura 4. Copertina della Guida Green Public Procurement nei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile

Queste Linee Guida sono indirizzate ai Comuni e agli Enti locali che stanno preparando o stanno progettando un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile per:

- aiutarli a considerare la realizzazione di appalti pubblici sostenibili e
- sostenerli durante l'esecuzione di azioni previste.

In particolare la Guida si rivolge a:

- responsabili delle decisioni in materia di appalti pubblici e del PAES
- personale del Comune coinvolto nella realizzazione dei PAES, compreso il personale di supporto al GPP

⁵ scaricabile liberamente al seguente indirizzo: http://gpp-proca.eu/it/wp-content/uploads/sites/5/2014/11/LINEE-GUIDA-GPP-NEL-PAES_web.pdf

- coordinatori del Patto dei Sindaci, cioè le Amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti che forniscono consulenza strategica, assistenza finanziaria e tecnica ai comuni: i Coordinatori territoriali e i Coordinatori nazionali del Patto
- sostenitori del Patto, che hanno una conoscenza approfondita del quadro normativo, legislativo e finanziario e sono in grado di fornire consulenza *ad-hoc* per i firmatari e di individuare sinergie con le iniziative esistenti
- in generale il personale che deve attuare il PAES
- acquirenti di beni e servizi.

Fra i consigli la Guida riporta il costruire una rete di sostegno e coinvolgere le parti interessate e istituire un gruppo di lavoro in materia di GPP per sviluppare un PAES. L'esperienza dimostra che l'ampia partecipazione delle parti interessate nella fase di definizione di un PAES rende più facile la successiva realizzazione delle azioni progettate.

La Guida riporta anche alcuni esempi di buone pratiche nazionali di GPP che sono stati individuati e raccolti dal progetto Green ProcA.

2.5 Il Green Procurement e le etichette comunitarie

Le etichette energetiche e ambientali comunitarie, Ecolabel, Energy Star ed Etichetta Energetica permettono di identificare fra i beni e servizi con la stessa funzione primaria presenti sul mercato nazionale ed europeo quelli con un ridotto impatto energetico/ambientale

2.5.1 Il marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel

L'Ecolabel è un marchio volontario concesso a prodotti e servizi rispondenti a selettivi criteri ambientali⁶. La base legale è il Regolamento (UE) n. 782/2013 della Commissione, del 14 agosto 2013, che modifica l'allegato III del regolamento (UE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione europea [1, 2].



Nella Comunicazione sul GPP "Appalti pubblici per un ambiente migliore" COM (2008) 400 del 16 luglio 2008 [3] è definito il forte legame fra l'Ecolabel e il processo di definizione di criteri comuni per il GPP. Nel caso per un determinato gruppo di prodotti siano già stati sviluppati criteri per la concessione del marchio Ecolabel, nel processo di definizione dei criteri per il GPP sarebbe opportuno basarsi per la definizione dei criteri GPP "di base" su caratteristiche dell'Ecolabel che riguardano i principali impatti ambientali e che sono più facili da rispettare, mentre per i criteri GPP specifici sui fattori aggiuntivi dell'Ecolabel, che possono considerati importanti per quel prodotto. In pratica secondo la Comunicazione i criteri per la concessione del marchio Ecolabel costituirebbero la base e comunque un generale bacino di utilizzo per la definizione dei criteri GPP.

Un ulteriore punto di contatto tra i due strumenti è costituito dall'art. 43 della nuova Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici [4] che ha ampliato l'uso dei marchi o etichettature come mezzo di prova per la conformità di beni e servizi a determinati criteri ambientali. In base alla nuova Direttiva è infatti possibile richiedere un'etichettatura specifica come prova che i lavori, le forniture o i servizi corrispondono alle caratteristiche richieste nel rispetto di determinate condizioni. Per esempio è possibile richiedere come prova il marchio Ecolabel UE purché le amministrazioni aggiudicatrici dell'appalto accettino tutte le etichettature che confermano che i lavori, le forniture o i servizi soddisfano i requisiti equivalenti.

⁶ <http://www.ecolabel.eu>

2.5.2 L'Energy Star

L'Energy Star comunitario è un programma volontario di etichettatura che si applica alle cosiddette macchine o apparecchiature per ufficio. La base legale la Decisione del Consiglio del 13 novembre 2012, n. 2013/107/UE [5] che ha formalizzato l'approvazione dell'accordo fra UE ed USA entrato in vigore il 20 febbraio 2013. Rispetto al precedente accordo del 2006, il nuovo accordo prevede due sistemi distinti di certificazione dei prodotti: autocertificazione per i prodotti immessi sul mercato dell'Unione Europea e certificazione da parte di terzi per i prodotti immessi sul mercato statunitense, come conseguenza di modifiche di norme Usa in materia.



In seguito alla firma dell'accordo, il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 174/2013/UE [6] ha modificato il precedente Regolamento 106/2008/CE [7] che disciplinava l' "Energy Star". Tra le novità l'aggiornamento dei sistemi di etichettatura indicati nel regolamento del 2008 con le nuove norme sulla progettazione ecocompatibile e sulla etichettatura del consumo energetico dei prodotti connessi all'energia (Direttiva 2009/125/CE e 2010/30/UE [8, 9]), nonché col regolamento 66/2010/UE (Ecolabel). Compiono inoltre i riferimenti alla Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica [10].

Il rapporto fra green procurement ed Energy Star è stabilito dall'Art. 6 del Regolamento UE 174/2013 e nell'Allegato III della Direttiva 2012/27/UE

Articolo 6 Promozione dei criteri di efficienza energetica

1. Per la durata dell'accordo, le autorità governative centrali ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, fatti salvi la legislazione dell'Unione e nazionale e i criteri economici, specificano requisiti di efficienza energetica non meno rigorosi delle specifiche comuni per i contratti pubblici di fornitura di valore pari o superiore alle soglie fissate all'articolo 7 di detta direttiva. Gli Stati membri incoraggiano le amministrazioni aggiudicatrici a livello regionale e locale a utilizzare tali requisiti. Il presente articolo si applica fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 6 della direttiva 2012/27/UE e all'allegato III, lettera c), della stessa.
2. Per la durata dell'accordo, la Commissione e le altre istituzioni dell'Unione, fatti salvi la legislazione dell'Unione e nazionale e i criteri economici, specificano requisiti di efficienza energetica non meno rigorosi delle specifiche comuni per i contratti pubblici di fornitura di valore pari o superiore alle soglie fissate all'articolo 7 della direttiva 2004/18/CE.

2.5.3 L'Etichettatura energetica comunitaria

Lo schema europeo di etichettatura energetica è definito dalla Direttiva 2010/30/EU sull'etichettatura energetica comunitaria è l'esplicitazione del piano d'azione sulla politica industriale sostenibile (PIS) e il piano su produzione e consumo sostenibili (PCS) che ha individuato l'etichettatura dei prodotti correlati all'energia come un mezzo per rafforzare le sinergie tra misure legislative esistenti, soprattutto con la direttiva sulla creazione di requisiti di eco-progettazione per prodotti che consumano energia.

L'etichettatura energetica è stata applicata da metà anni novanta agli apparecchi che incidono maggiormente sui consumi nel settore civile, con particolare riferimento ai grandi elettrodomestici (lavastoviglie, lavatrice, frigorifero), alle sorgenti luminose, agli apparecchi per la cottura (forni, piani cottura, cappe aspiranti), a quelli per il condizionamento (condizionatori d'aria, sistemi per la ventilazione), il riscaldamento degli ambienti e la produzione dell'acqua calda sanitaria (caldaie e scaldacqua). Più recentemente la decisione di includere anche gli apparecchi utilizzati in abito commerciale e professionale

(frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie) e per l'illuminazione per i quali sono state appena adottate o sono in corso di preparazione specifiche misure.

La direttiva definisce il quadro normativo e stabilisce le regole relative all'etichettatura e all'informazione dei consumatori sul consumo energetico dei prodotti connessi all'energia prima che essi siano immessi sul mercato o messi in servizio sul territorio dell'Unione Europea. Tali requisiti sono emanati mediante regolamenti delegati specifici per tipologia di prodotto. Lo scopo dell'etichettatura energetica comunitaria è permettere un confronto trasparente fra prodotti in condizioni standardizzate, per consentire ai consumatori di identificare e scegliere modelli ad elevata efficienza energetica e prestazioni funzionali e ai produttori di ottenere un vantaggio competitivo per la produzione di tali modelli.

Ogni modello di una categoria di prodotto è corredato da una Etichetta Energetica (nella Figura 5 l'etichetta per le lavatrici domestiche) preparata dal fornitore, che è responsabile dell'accuratezza dei parametri dichiarati sia sull'etichetta che nella documentazione tecnica che accompagna il prodotto. I rivenditori hanno la responsabilità di applicare l'etichetta sui prodotti esposti per la vendita.



Figura 5. Etichetta energetica per le lavatrici domestiche

Il rapporto fra green procurement ed etichettatura energetica è stabilito nell'Art 9, come modificato dall'Art 6 e Allegato III della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica:

Direttiva 2010/30/UE

Articolo 9 Appalti pubblici e incentivi

1. Se un prodotto è contemplato da un atto delegato le amministrazioni aggiudicatrici che concludono appalti pubblici di lavori, forniture o servizi di cui alla direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (1), che non rientrano nei settori esclusi in virtù dei suoi articoli da 12 a 18, cercano di acquistare soltanto i prodotti che soddisfano i criteri di conseguimento dei livelli massimi di prestazione e di appartenenza alla migliore classe di efficienza energetica. Gli Stati membri possono inoltre richiedere alle amministrazioni aggiudicatrici di acquistare soltanto prodotti che soddisfano tali criteri. Gli Stati membri possono subordinare l'applicazione dei criteri a efficienza in termini di costi, fattibilità economica, idoneità tecnica e adeguata concorrenza.

2. Il paragrafo 1 si applica agli appalti aventi un importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 7 della direttiva 2004/18/CE.

Direttiva 2012/27/UE

Articolo 6(4)

Acquisto da parte di enti pubblici

4. Fatto salvo il paragrafo 1, in caso di acquisto di un pacchetto di prodotti contemplato nell'insieme da un atto delegato adottato a norma della direttiva 2010/30/UE, gli Stati membri possono prevedere che l'efficienza energetica complessiva prevalga rispetto all'efficienza energetica dei singoli prodotti di tale pacchetto, acquistando il pacchetto di prodotti rispondente al criterio dell'appartenenza alla classe di efficienza energetica più elevata.

Direttiva 2012/27/UE

ALLEGATO III Requisiti di efficienza energetica per l'acquisto di prodotti, servizi ed edifici da parte del governo centrale

Il governo centrale che acquista prodotti, servizi o edifici, nella misura in cui ciò è coerente con il rapporto costi-efficacia, la fattibilità economica, una più ampia sostenibilità, l'idoneità tecnica nonché un livello sufficiente di concorrenza:

a) qualora un prodotto sia contemplato da un atto delegato adottato ai sensi della direttiva 2010/30/UE o da una direttiva di esecuzione della Commissione collegata, acquista soltanto prodotti che soddisfano il criterio dell'appartenenza alla classe di efficienza energetica più elevata possibile in considerazione dell'esigenza di garantire un livello sufficiente di concorrenza;

.....

c) acquista apparecchiature per ufficio contemplate dalla decisione 2006/1005/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2006, sulla conclusione dell'accordo tra il governo degli Stati Uniti d'America e la Comunità europea per il coordinamento dei programmi di etichettatura in materia di efficienza energetica delle apparecchiature per ufficio, e conformi a requisiti di efficienza energetica altrettanto rigorosi di quelli elencati all'allegato C dell'accordo allegato a tale decisione;

.....

e) richiede, nei bandi di gara per appalti di servizi che i fornitori, per fornire i servizi in questione, utilizzino esclusivamente prodotti conformi ai requisiti di cui alle lettere da a) a d). Questo requisito si applica soltanto ai nuovi prodotti acquistati dai fornitori interamente o parzialmente ai fini della fornitura del servizio in questione;

2.6 Le nuove direttive sugli appalti pubblici

Nel 2014 sono state pubblicate le Direttiva 2014/24/UE e 2014/25/UE [11] sugli appalti pubblici. Tra le principali novità per gli appalti pubblici introdotte dalle due direttive, che saranno applicate dall'aprile 2016, si segnala:

– la preferenza, per quanto riguarda i criteri di aggiudicazione nell'assegnazione degli appalti, del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (Art 67):

1. Fatte salve le disposizioni legislative, regolamentari o amministrative nazionali relative al prezzo di determinate forniture o alla remunerazione di taluni servizi, le amministrazioni aggiudicatrici procedono all'aggiudicazione degli appalti sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

2. L'offerta economicamente più vantaggiosa dal punto di vista dell'amministrazione aggiudicatrice è individuata sulla base del prezzo o del costo, seguendo un approccio costo/efficacia, quale il costo del

ciclo di vita conformemente all'articolo 68, e può includere il miglior rapporto qualità/prezzo, valutato sulla base di criteri, quali gli aspetti qualitativi, ambientali e/o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto pubblico in questione

- l'Art. 68 stabilisce che le stazioni appaltanti, nel procedere all'acquisto di forniture, servizi e lavori, dovranno valutare non solo il prezzo all'acquisto ma anche i costi del loro ciclo di vita:
 - i costi connessi all'utilizzo, quali il consumo di energia e altre risorse
 - i costi di manutenzione
 - i costi relativi al fine vita, ad esempio i costi di raccolta e di riciclaggio
 - i costi imputati a esternalità ambientali legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita, a condizione che il loro valore monetario possa essere determinato e verificato; tali costi possono includere i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- s'incoraggia, infine, l'uso strategico degli appalti per ottenere merci e servizi che promuovano l'innovazione, rispettino l'ambiente e contrastino il cambiamento climatico, migliorando l'occupazione, la salute pubblica e le condizioni sociali.

3 Conclusioni

Il "consumatore proattivo" ,sia esso un soggetto privato o pubblico, ha a disposizione una serie di strumenti diretti o indiretti per migliorare la propria impronta ecologica – non solo di carbonio – attraverso la caratterizzazione ambientale dei propri acquisti:

- Il Green Public Procurement o GPP, cioè il processo di acquisto di beni e servizi con un ridotto impatto ambientale rispetto a quelli con la stessa funzione primaria che altrimenti sarebbero stati acquistati.
- Il Patto dei Sindaci, cioè il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori in modo da raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ entro il 2020.
- le etichette energetiche e ambientali comunitarie: Ecolabel, Energy Star ed Etichetta Energetica permettono di identificare fra i beni e servizi con la stessa funzione primaria presenti sul mercato nazionale ed europeo quelli con un ridotto impatto energetico/ambientale.
- le direttive e i Regolamenti comunitari quale base legale che istituisce gli obblighi di efficientamento energetico per i singolo Stati Membri e gli strumenti per identificare i beni e servizi eco-efficienti.

Nell' annualità ottobre 2014-settembre 2015 numerose azioni dirette ed indirette sono state realizzate da ENEA - che è anche il Coordinatore nazionale del Patto dei Sindaci - nell'ambito del progetto comunitario Green ProCA per migliorare la conoscenza e supportare la diffusione dell'efficienza energetica e del green public procurement fra gli attori economici e non - i consumatori proattivi appunto - del Paese:

- L'Italia è particolarmente attiva nel Patto dei Sindaci, con circa 3.118 comuni firmatari del Patto, pari a circa il 53% del totale e il 56% degli esempi di eccellenza. Di questi 2.629 hanno presentato il proprio PAES, che è stato già accettato dalla Commissione Europea in 1.606 casi, in ma solo 291 hanno realizzato il monitoraggio dei risultati raggiunti. In 287 comuni la riduzione delle emissioni di CO₂ è del 20-40% mentre in 4 comuni è addirittura superiore al 40%

- l'analisi dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile di un campione di 25 comuni firmatari del Patto nei cui PAES sono state previste azioni di GPP (20 comuni della provincia di Varese, 4 della provincia di Milano e 1 della provincia di Lecco, per una popolazione complessiva di circa 127.500 persone) ha evidenziato come i PAES elencano in media 20 azioni e utilizzano 3 tipi di format: 18 comuni hanno riportato azioni sul settore terziario pubblico e non, residenziale, industriale, illuminazione pubblica, mobilità e settore pianificazione, 2 comuni hanno elencato 8 e 11 azioni che comprendono la formazione dei tecnici comunali e esplicite campagne informative e 5 comuni hanno adottato differenti classificazioni dei settori
- le risposte ad uno specifico questionario sull'applicazione del GPP nei singoli comuni hanno permesso di individuare alcuni elementi e tendenze fra cui predomina la mancanza di informazioni e formazione non solo sugli aspetti più tecnici quali l'approccio del costo del ciclo di vita/analisi del ciclo di vita, ma anche più genericamente sul tema del GPP. Sebbene il numero degli acquisti e il budget siano relativamente bassi, ma l'indagine di ENEA si è concentrata specificamente sui piccoli comuni, il GPP è stato utilizzato per l'approvvigionamento di un discreto numero di beni e servizi: energia elettrica, carta per fotocopie e grafica, i prodotti e servizi di pulizia, mobili e arredamenti, illuminazione stradale ed cartelli stradali e i trasporti. D'altra parte anche i comuni più piccoli hanno 5 persone che si occupano di acquisti, che salgono a fino a 20 per i comuni più grandi, confermando così la frammentazione delle centrali di acquisto elemento che è considerato da più parti come una delle barriere maggiori alla diffusione degli acquisti verdi.

Infine è stata realizzata e pubblicata sul sito del progetto la Guida "*Green Public Procurement nei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile*" che fornisce indicazioni sull'importanza del GPP nel PAES e suggerimenti per l'implementazione pratica.

Nel rapporto sono anche state descritte le complesse interazioni e sinergie esistenti nella legislazione comunitaria (direttive e Regolamenti) per l'efficienza energetica, le etichette e marchi energetici e ambientali e gli appalti pubblici in cui si inserisce il green public procurement. In particolare è emerso come le etichette e i marchi energetici ed ambientali sono non solo lo strumento di elezione per identificare i beni e servizi eco-efficienti, ma sono anche la fonte o comunque la guida per la definizione dei criteri verdi e infine lo strumento per accertare e verificare la conformità dei prodotti acquistati a tali requisiti.

4 Riferimenti bibliografici

1. Regolamento (UE) n. 782/2013 della Commissione, del 14 agosto 2013, che modifica l'allegato III del regolamento (UE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione europea
2. Regolamento (CE) N. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) (GU L27 del 30.01.2010)
3. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni, Appalti pubblici per un ambiente migliore COM(2008) 400 del 16 luglio 2008
4. Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE (GU L94 del 28.03.2014).
5. Decisione del Consiglio 2013/107/UE del 13 novembre 2012, relativa alla firma e alla conclusione dell'accordo tra il governo degli Stati Uniti d'America e l'Unione europea relativo al coordinamento dei programmi di etichettatura di efficienza energetica delle apparecchiature per ufficio (GU L63 del 6.3.2013)
6. Regolamento (UE) n. 174/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 febbraio 2013, recante modifica del regolamento (CE) n. 106/2008, concernente un programma comunitario di etichettatura relativa a un uso efficiente dell'energia per le apparecchiature per ufficio (GU L63 del 6.3.2013)
7. Regolamento (CE) N.106/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 concernente un programma comunitario di etichettatura relativa ad un uso efficiente dell'energia per le apparecchiature per ufficio (rifusione) (GU L 39 del 13.02.2008)
8. Direttiva 2009/125/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia (rifusione) (GU L 285 del 31.10.2009)
9. Direttiva 2010/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti (GU L 153 del 18.06.2010).
10. Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE GU L 315 del 14.11.2012)
11. Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE (GU L 94 del 28.3.2014).

Allegato 1: Le risposte al questionario

Sono di seguito riportati i questionari sul GPP compilati nell'ambito del progetto comunitario Green ProcA.

Data	10/10/2014	15/10/2014	18/10/2014	10/11/2014	14/11/2014	18/11/2014	25/11/2014
1. None e Cognome							
2. Nome del vostro Ente, Comune, Dipartimento o Ufficio acquisti	Comune 1	Comune 2	Comune 3	Comune 4	Comune 5	Comune 6	Comune 7
3. Indirizzo di posta elettronica							
4. Numero di telefono							
5. Conoscete gli Acquisti Verdi o Green Public Procurement (GPP) ?	No	Si	Si	Si	Si	Si	No
5.1. Come giudicate la vostra esperienza a riguardo ?	--	Positiva	informazioni insufficienti	informazioni insufficienti	Positiva	informazioni insufficienti	--
6. Il vostro Comune o Ente è uno dei firmatari del Patto dei Sindaci ?	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
6.1. A che punto è il vostro Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (o PAES)?	E' stato inviato	E' stato inviato	E' stato accettato	E' stato accettato	E' stato inviato	E' stato inviato	E' stato accettato
7. Il vostro Comune o Ente ha adottato una propria regolamentazione per gli acquisti?	No	No	No	No	No	No	No
7.1. Se la risposta è "SI", sono stati inclusi gli aspetti relativi agli Acquisti Verdi (GPP)?	--	--	--	--	--	--	--
8. Utilizzate delle "Linee Guida al GPP" per i vostri acquisti?	No	No	No	No	No	No	No
8.1. Se la risposta è "SI", quali tra queste? 1. Carta per fotocopie e per applicazioni grafiche 2. Prodotti e servizi per la pulizia 3. Apparecchiature elettroniche e per ufficio 4. Costruzioni 5. Trasporti 6. Mobili 7. Energia elettrica 8. Alimenti e servizi di catering 9. Tessuti 10. Prodotti e servizi per il giardinaggio 11. Isolanti termici	--	--	--	--	--	--	--

ACCORDO DI PROGRAMMA MSE-ENEA

Data	10/10/2014	15/10/2014	18/10/2014	10/11/2014	14/11/2014	18/11/2014	25/11/2014
12. Coperture per pavimenti 13. Pannelli per muri 14. Cogenerazione (CHP) 15. Costruzioni stradali segnaletica 16. Illuminazione stradale e cartelli segnaletici 17. Telefoni cellulari 18. Illuminazione per interni 19. Infrastrutture per le acque reflue 20. Sciacquoni per bagni							
9. Il vostro Ente o Comune ha identificato possibili azioni di GPP nel PAES?	No	Non lo so	No	No	Non lo so	Non lo so	Non lo so
9.1. Se la risposta è "SI", in che sezione del PAES sono state descritte?	--	--	--	--	--	--	--
10. Conoscete l'approccio Life Cycle Cost "Costo del Ciclo di Vita" (LCC) o il Life Cycle Analysis "Analisi del Ciclo di Vita" (LCA)?	No	No	No	No	No	No	No
10.1. Avete utilizzato il Costo del Ciclo di Vita o l'Analisi del Ciclo di Vita per i vostri acquisti?	--	--	--	--	--	--	--
10.2. Avete utilizzato strumenti di LCC predisposti da progetti comunitari? Se la risposta è "SI", quali?	--	--	--	--	--	--	--
11. Quanti acquisti sopra soglia effettuate in un anno (con riferimento al 2013)?	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
11.1. Quante procedure di acquisto, includono criteri verdi?	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
12. Per quali gruppi di prodotti avete effettuato Acquisti verdi in passato?	Energia elettrica	Carta per fotocopie e grafica	Carta per fotocopie e grafica, prodotti e servizi di pulizia, energia elettrica, illuminazione stradale e cartelli stradali	--	Trasporti, Mobili e arredamenti	Carta per fotocopie e grafica	--
13. Qual è, approssimativamente, il budget annuale per gli acquisti del vostro Comune?	< 100.000	< 100.000	100.000 - 150.000	< 100.000	< 100.000	< 100.000	< 100.000
14. Quante persone, nel vostro Comune, Dipartimento/Ufficio acquisti, sono coinvolte nelle procedure di acquisto ?	< 5	< 5	15 - 20	< 5	5 - 10	< 5	< 5

Data	10/10/2014	15/10/2014	18/10/2014	10/11/2014	14/11/2014	18/11/2014	25/11/2014
15. Il personale del vostro Comune ha partecipato a eventi di formazione sugli Acquisti Verdi/GPP in passato?	No	No	No	No	No	No	No
16. Sareste interessati a ricevere formazione (gratuita) in questo settore nell'ambito del progetto comunitario ProcA?	No	Si	Si	No	Si	Si	Si
17. Sareste interessati a realizzare un Progetto Pilota Avanzato nell'ambito del Patto dei Sindaci?	No	No	No	No	Si	Si	No
18. Sareste interessati a ricevere ulteriori informazioni sugli Acquisti verdi/GPP e su eventi di formazione dal progetto ProcA?	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si